



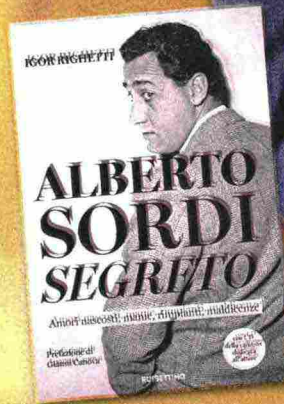
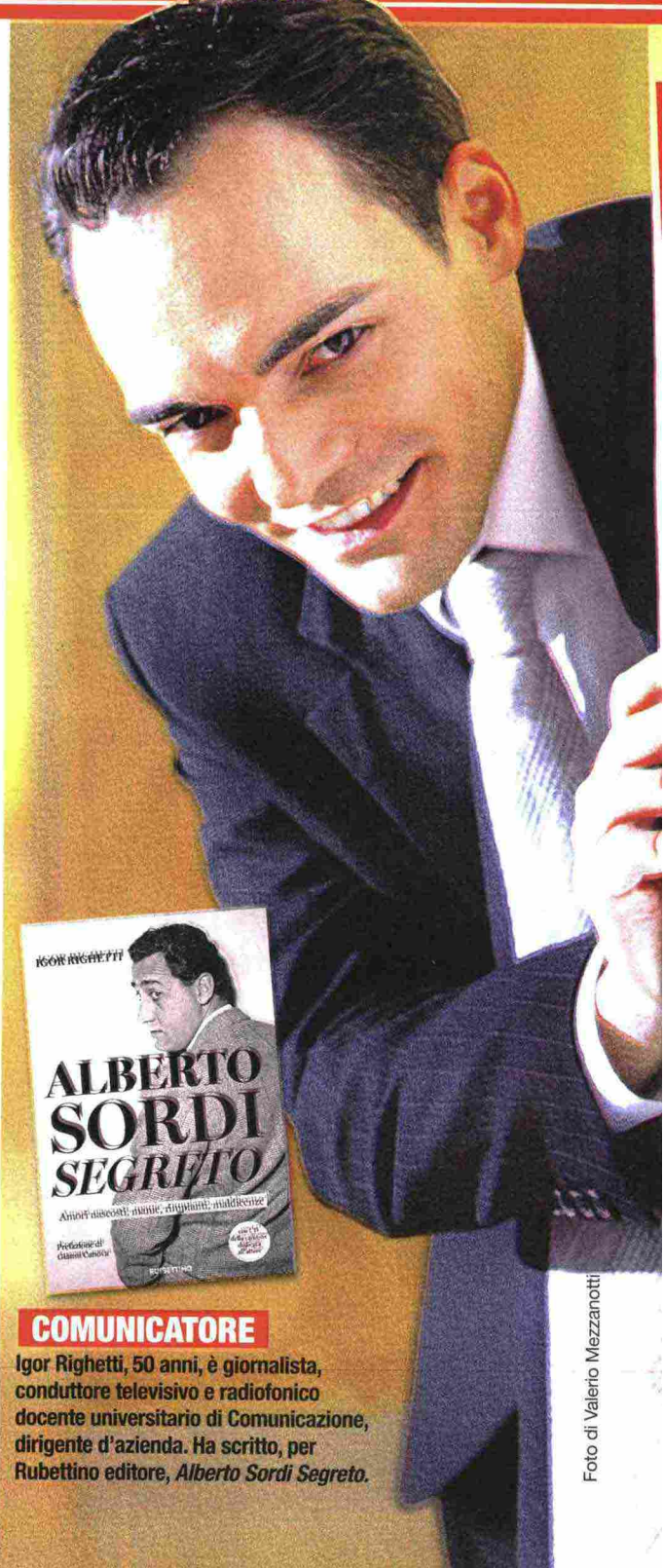
ANNIVERSARI I risvolti più intimi della vita e della carriera dell'attore rivelati da chi lo

BASTA CHIAMARLO ALBERTONE

Nel centenario della nascita del grande Alberto Sordi, pubblicato un libro che smonta

FOTO E RICORDI

A destra, la dedica autografa di Alberto Sordi al cugino Alessandro Righetti, padre di Igor, che l'attore chiamava affettuosamente Sandro. Da ragazzo era stato il capoclaque negli spettacoli teatrali di Sordi. Sotto, Alberto con la sua famiglia a 6 anni al matrimonio della cugina Fulda Sordi (foto dagli album di famiglia Righetti); in basso, Il regista Mario Monicelli, amico di Alberto Sordi, con Igor Righetti al termine del primo radio reality a livello internazionale *In radio veritas* su Rai Radio 1 ideato e condotto da Righetti.



COMUNICATORE

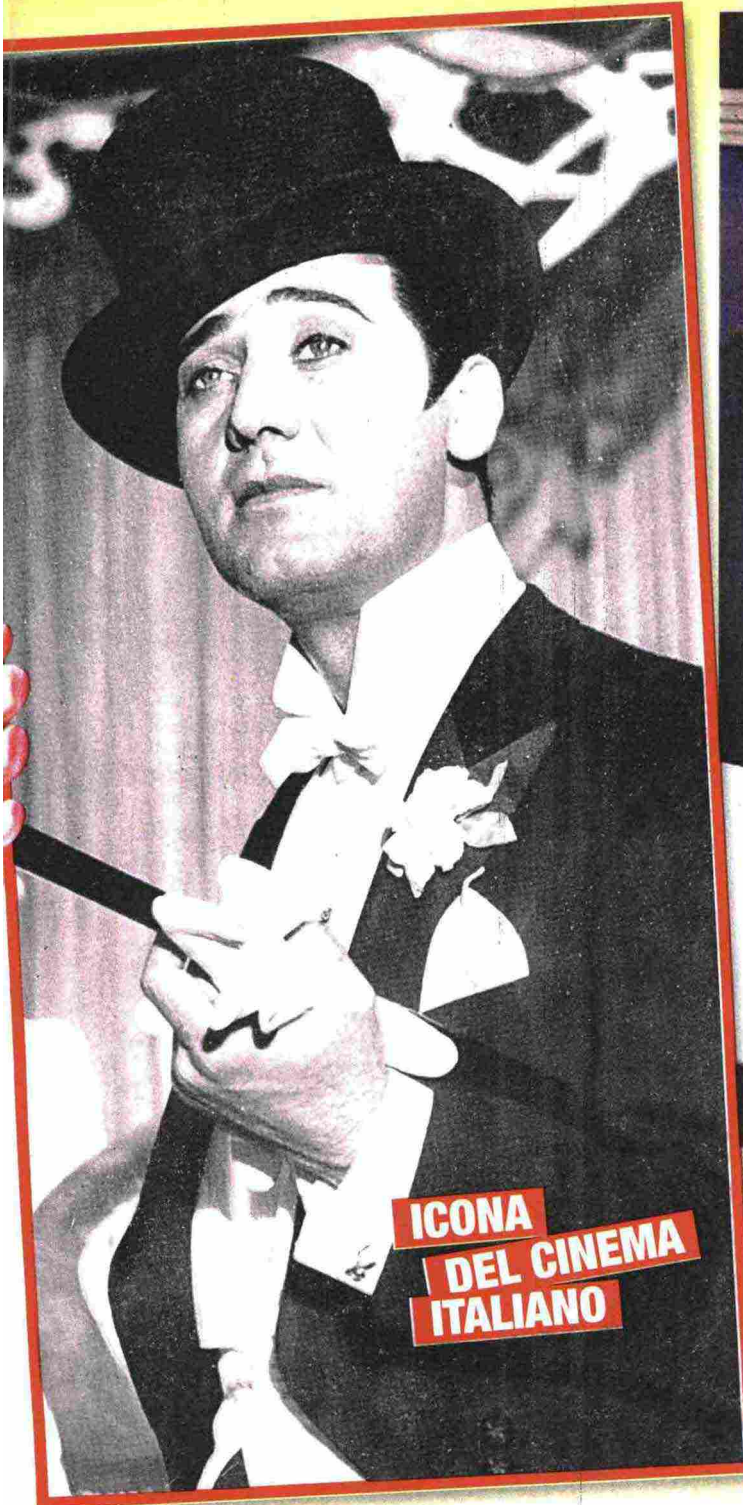
Igor Righetti, 50 anni, è giornalista, conduttore televisivo e radiofonico docente universitario di Comunicazione, dirigente d'azienda. Ha scritto, per Rubbettino editore, *Alberto Sordi Segreto*.

Foto di Valerio Mezzanotti

conosceva bene: «Avrebbe voluto che casa sua, dopo la morte, diventasse un orfanotrofio»

E DIRE CHE ERA UN TIRCHIO

molte maldicenze sull'attore romano, A scriverlo, Igor Righetti, figlio di un suo cugino



**ICONA
DEL CINEMA
ITALIANO**



INSIEME

Il giornalista Igor Righetti assieme al cugino Alberto Sordi (1920-2003) in un'immagine scattata negli anni Novanta.

di **Dario Lessa**
Un libro che ci racconta un Alberto Sordi assolutamente inedito. Lo ha scritto suo cugino, Igor Righetti, giornalista, docente universitario,

autore e conduttore radiofonico e televisivo. *Alberto Sordi segreto* è uscito proprio a ridosso dei 100 anni dalla nascita del grande attore.

Un libro che finalmente risponderà alle tantissime domande che ci siamo fatti e che spesso hanno partorito risposte dettate da

continua a pag. 24



ANNIVERSARI

segue da pag. 23
maldicenze e cliché: era davvero tirchio? Cosa amava mangiare? Che storie d'amore ha avuto? Con chi?

A chi è dedicata *Breve amore?* Che flirt ha avuto? Cosa c'è stato con Patrizia De Blanck? E con Shirley MacLine? Perché non ha mai fatto spot pubblicitari? Amava gli animali? Cosa avrebbe voluto fare della sua villa dopo la morte?

Tante le verità, anche scomode, come la falsa amicizia con Carlo Verdone e Nino Manfredi, l'utilizzo della sua villa dopo la morte (ora è un museo, Sordi avrebbe voluto diventasse un orfanotrofio), le maldicenze sulla presunta omosessualità di Sordi nate da una dichiarazione di Carlo Verdone, le inesattezze storiche del recente film di Luca Manfredi.

Un libro certamente non facile da scrivere.

«Infatti ci ho impiegato tre anni per completarlo»



Patrizia De Blanck



Shirley MacLine

ci racconta l'autore Igor Righetti, «e, tenendo conto della riservatezza assoluta di Alberto, ho dovuto riportare testimonianze dirette, quelle della famiglia, dei parenti e dei "veri" amici».

Cosa intendi per veri amici?

«Intendo quelli reali, quelli che Alberto stimava davvero. Faccio

un esempio: con Nino Manfredi non c'era questo idillio. Una volta Alberto affermò: se io sono avaro

«Nel mio libro ho riportato solo testimonianze di prima mano»

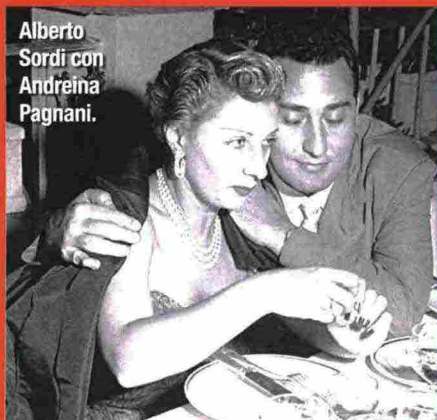
allora Nino è davvero tirchio. In un'intervista Nino Manfredi fece dichiarazioni critiche nei confronti di Alberto. Disse che Sordi non riesce ad uscire dall'interpretazione di sé stesso perché di più non sa fare. Allora Alberto rispose: "Io



A CASA DI ALBERTO

Igor Righetti il 15 giugno, data del centenario della nascita di Alberto Sordi, si è recato in via San Cosimato a Roma, a Trastevere dove l'attore abitava. Righetti era assieme a Massimo Casavecchia di Trastevere App, il quale con l'amico Walter nel 2012 realizzò a proprie spese la celebre targa in marmo in ricordo di Alberto Sordi dove migliaia di romani, turisti italiani e stranieri si fanno fotografare.

Le donne di Sordi nella vita e sul set



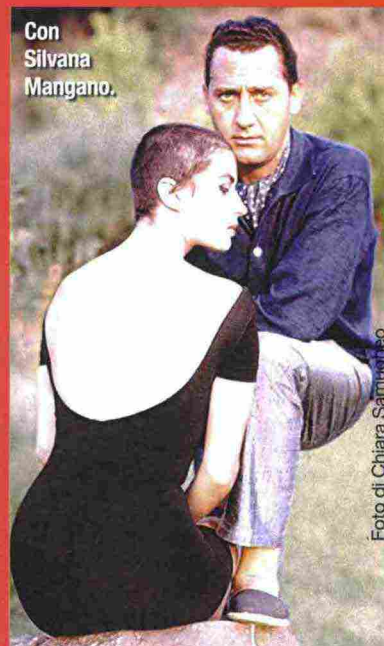
Alberto Sordi con Andreina Pagnani.



L'attore con Soraya a Parigi nel 1965.



Sordi con Monica Vitti.



Con Silvana Mangano.

Foto di Chiara Sarmagnano



RAPPORTI NON IDILLIACI

Sopra, Sordi con Nino Manfredi (1921-2004) nel film *Lo scapolo* del 1955. Sotto, l'attore in *Troppo forte* del 1986 con Carlo Verdone, 69 anni: sembra che Sordi su entrambi avesse espresso delle riserve.



sono anziano e lui ha la mia stessa età. Quando hai un certo numero di anni arrivano i dolori. O ti prendono le gambe o la testa. A Manfredi non han preso le gambe». Poi anche Carlo Verdone...».

Com'era il suo rapporto con Carlo Verdone?

«Dopo la morte, Verdone si è spacciato per suo grande amico. Ricordo che vennero a girare *Viaggio con papà* vicino allo studio di mio padre. C'era molta tensione, Verdone temeva di essere oscurato da Sordi, nonostante fosse lui il regista. Alberto ci confidò

di essersi trovato male sul set con Carlo. Poi c'è quella dichiarazione dove Verdone disse, magari ingenua-

«Alberto ci confidò di essersi trovato male sul set con Carlo Verdone»

mente, che Sordi non aveva mai avuto donne. Niente di più falso. Però allora fu un putiferio».

Ora Carlo Verdone è il presidente della fondazione museo della villa di Alberto Sordi.

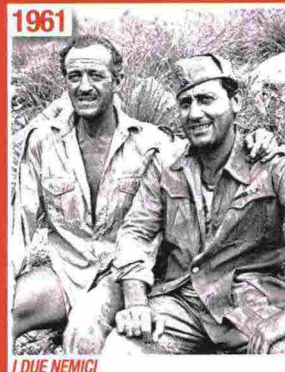
«Qui la questione è de-

Recitò in 140 pellicole

Centoquaranta pellicole come attore e diciannove film come regista. Sono impressionanti i numeri della carriera di Alberto Sordi, che aveva esordito prima in radio e poi come doppiatore italiano di Oliver Hardy di Stanlio ed Ollio. Abbiamo scelto alcune delle pietre miliari della sua carriera.



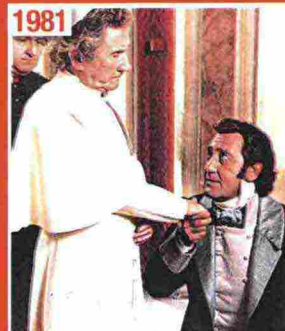
1954
UN AMERICANO A ROMA



1961
I DUE NEMICI
con David Niven



1971
BELLO, ONESTO, EMIGRATO AUSTRALIA
SPOSEREBBE COMPAESANA ILLIBATA
con Claudia Cardinale



1981
IL MARCHESE DEL GRILLO
con Paolo Stoppa

licata e mi auguro che la giustizia faccia il suo corso. Alberto avrebbe voluto che la villa diventasse un orfanotrofio. Di certo non un museo, riservato com'era ora si starà ribaltando nella tomba. Durante l'emergenza Covid ho chiesto la fondazione facesse una donazione: non mi hanno nemmeno risposto».

Cosa ne pensi del film di Luca Manfredi Permette? Alberto Sordi? È stato fedele alla realtà?

«Che non è una biografia, ma è un film liberamente tratto dalla vita dell'attore. Tante falsità e molte incongruenze storiche. Nel libro

invece, oltre alle dichiarazioni e alle testimonianze delle persone che hanno fatto parte della vita di Alberto Sordi, troverete anche un vasto repertorio fotografico. E un cd, con stornelli: sorpresa».

Un aneddoto?

«Nel film *Il Marchese del Grillo*, la famosa frase: "io sono io e voi non siete un..." non era nel copione, l'ha improvvisata lui citando Gioacchino Belli che stimava tantissimo. Poi ce ne sono un'infinità. Era superstizioso, cattolico, non amava farsi chiamare Albertone e... non era assolutamente tirchio!».